Giovedì 3 Settembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 211.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli scioperi in Italia

La Direzione generale della statistica ha pubblicato in questi giorni un fascicolo nel quale riassume le notizie che l'Amministrazione ha potuto procurarsi sugli scioperi verificatisi in Italia nel 1894, mettendovi a confronto le corrispondenti notizie relative ad alcune annate precedenti.

Sulla scorta della pubblicazione suddetta vediamo brevemente le cifre che ci danno di ciò un'idea possibilmente concreta.

Gli scioperi nelle industrie accennano ad incessante aumento, almeno considerando dei periodi complessivi, perchè il 1894 preso per se solo segnerebbe una diminuzione. Invero, raggruppando i dati della statistica per quadriennî vediamo che nel 1879-82 essi sarebbero stati 150 (media annuale 37;) crebbero poi a 339 nel 1883-86 (media 85), a 435 nel 1887-90 (media 109) ed a 491 nel 1891-94 (media 123).

In realtà, come dicemmo, il 1894 segnerebbe una diminuzione avendone aumentati solo 109.

Come è facile immaginarsi, la metà degli scioperi del 1894 (non diversamente che negli anni precedenti) è data dalle provincie dell'Alta Italia, dove le industrie sono immensamente più sviluppate che nelle altre regioni. La Lombardia ha, fra tutte, il non invidiabile vanto di occupare il primo posto in questa statistica con 31 scioperi, ed è seguita dal Piemonte, dalla Sicilia e nel 1894 anche dal Lazio con una metà di tal cifra per ciascuno.

Ciò vale pel numero degli scioperi; se si guardasse invece al numero degli scioperanti (che in totale fu di 27,800 operai fra uomini e donne) la prevalenza spetterebbe alla Sicilia, la quale entra in questo totale con 12,320 individui.

Ciò si spiega riflettendo che i scioperi siciliani furono quelli dei lavoranti in zolfo, la quale industria è organizzata così che, se uno sciopero si manifesta, il numero grosso degli scioperanti da se stesso si spiega.

Appunto perciò esaminando la statistica degli scioperi dal punto di vista economico, per rilevare rispecchiate in essi le condizioni industriali del paese, ci pare preferibile criterio quello desumibile dal numero e dalla ripartizione per rami d'industria degli scioperi piuttostochè degli scioperanti.

Da questo punto di vista, come abbiamo detto, negli scioperi del 1894 viene prima la Lombardia con 31 scioperi, poi Sicilia, Lazio e Piemonte con 46 in complesso, poi il Veneto e l'Emilia con 6 per ciascuno, poi la Toscana e la Campania con cinque pure per ciascuna.

Relativamente ai rami d'industria che di preferenza furono colpiti dagli scioperi, la statistica in esame ci mostra che nel 1894 il maggior loro numero si sarebbe verificato nella industria dello zolfo, poi in quella tessile e in quella delle costruzioni ferroviarie ed edilizie; questo è il caso non speciale al 1894, ma che si ripete generalmente sempre; invece il 1894 presenta una specialità propria in quanto offre un numero particolarmente notevole (11) di scioperi nell'industria dei pellami, che fu particolarmente presa di mira a Milano.

In complesso le giornate di lavoro perdute per effetto degli scioperi, fu nel 1894 di 323,000 almeno, numero questo che rappresenta un sensibile aumento al confronto delle annate precedenti (a cominciare dal 1878), durante le quali il *maximum* fu di 258,000, verificatosi nel 1891.

Il grosso numero delle giornate perdute nel 1894 trova un'ovvia spiegazione nel fatto che, sebbene anche nel 1894 come negli altri anni la prevalenza (50 per cento) spetti agli scioperi brevissimi, cioè la durata non superiore ai tre giorni, tuttavia fra i pochi scioperi di lunga durata vi furono specialmente i sette nelle zolfatare, i quali — come dicemmo — trattandosi di industria impiegante grandissimo numero di operai — rappresentarono da soli circa 230,000 giornate perdute.

La statistica non ci dice quanto importino queste giornate perdute; ma tenuto conto precisamente della prevalenza nel totale degli scioperi delle zolfatare, nelle quali oltre il terzo degli scioperanti furono fanciulli, non saremo lontani dal vero presumendo che, tradotto in denaro, la perdita sia stata per gli operai di mezzo a tre quarti di milioni di lire.

In *sostanza*, se riferiamo questa cifra al complesso della produzione italiana, non ci parrebbe di poter dire che rappresenti gran cosa. Ma — piccola o grande che essa sia — la sua importanza sta nei risultati, nel vedere cioè se la perdita del denaro ebbe almeno l'effetto che si aveva in vista degli scioperanti o no.

Ora, sotto questo aspetto, la statistica comparata del 1894 e degli anni precedenti ci dà modo di constatare che fra le cause principali determinanti gli scioperi *resta stazionaria* (e con accenno anzi a diminuire) sia l'aspirazione degli operai ad ottenere delle mercedi più elevate, sia il rifiuto loro di acconsentire ad una diminuzione delle medesime, imposte dai padroni; ciò condurrebbe a pensare che i salari siano dunque rimasti in questi ultimi anni senza notevoli variazioni. Invece, relativamente, cresce il numero degli scioperi determinati dal desiderio dei lavoranti di diminuire le ore di lavoro; ciò che ci pare naturale avviamento alla limitazione nella durata del lavoro, la quale (tanto più se compensata con lavoro più intenso) non è certo da biasimare. Meglio infatti, e per tutti, dieci ore di seria applicazione che tredici di *svogliata*.

Ma si ottenne o no lo scopo vagheggiato? Se si vuol basare la verifica sul numero degli scioperanti, il 1894 risponderebbe al proposto quesito in senso negativo; imperocchè l'esito fu interamente contrario agli operai scioperanti nella misura del 57 per cento del loro numero complessivo, mentre era stato nell'anno 1893 nella sola misura del 27 per cento e nella media del 1878-91 del 28; solo nel 1892 vi è un'aliquota alta (52 per cento) di esito negativo; ma anch'essa, come si vede, è sempre inferiore a quella del 1894.

Tuttavia la preferenza che, come abbiamo detto, ci parrebbe di dover dare, dal punto di vista sociale-economico, al numero degli scioperi, piuttostochè a quello degli scioperanti, ci conduce ad una conclusione alquanto diversa.

Effettivamente, su 100 scioperi, ebbero esito interamente favorevole agli operai: 16 nella media 1878-91; 21 nel 1892; 28 nel 1893; 34 del 1894.

Invece nei quattro periodi la percentuale degli scioperi che si chiusero con esito completamente contrario agli operai fu rispettivamente del 41, 50, 34 e 38 per cento. La differenza fra le due percentuali è rappresentata dagli scioperi che si chiusero con parziali transazioni, cioè con soddisfazione degli operai soltanto parziale; ciò avvenne in 43 casi su 100 nel 1878-91; in 29 nel 1892; in 38 nel 1893 e in 28 nel 1894.

Concludendo: la statistica di cui parliamo, che — per la stessa nostra complessione industriale ancora debole — è lungi dal dare cifre che accennino alle grosse perturbazioni economico-sociali, a cui danno luogo gli scioperi inglesi, belgi, ecc., è tuttavia interessante in quanto disegna l'avviamento che prende anche da noi questo fenomeno; il quale pur essendo morboso, appartiene alle morbosità naturali che è bene studiare in tempo.

DISSENSO MINISTERIALE

ROMA, 1 settembre.

Si conferma da più parti la notizia divulgatasi ieri sera tardi circa un violento dissenso che sarebbe scoppiato tra l'onor. Luzzatti, ministro del tesoro, e l'on. Brin, ministro della marina. Questi, a quanto si dice, aveva più volte insistito per un aumento di diversi milioni *sul bilancio della marina*, che ritiene assolutamente indispensabili alla riproduzione del naviglio ed alle varie navi in corso di costruzione. L'on. Luzzatti, nell'ultimo Consiglio, sollecitato dall'on. Brin a fargli conoscere la sua decisione in merito, avrebbe risposto con un reciso rifiuto.

L'on. Brin si sarebbe quindi immediatamente recato presso l'on. Di Rudinì, significandogli che, qualora l'on. Luzzatti intendesse di persistere nel suo rifiuto, egli aveva deciso di uscire dal Gabinetto.

L'*Agenzia Italiana* stasera si è affrettata a smentire il dissenso, ma oggi invece a Montecitorio il fatto era ammesso *anche* dagli stessi ministeriali, che lo commentavano vivamente.

Del resto è cosa notoria che l'on. Brin fino da quando accettò il portafoglio della marina disse apertamente che intendeva di avere un aumento sensibile sul suo bilancio.

AFRICA

La missione Valles.

Roma 2 — E' probabile che la missione del generale Valles si restringa alla sola liberazione dei prigionieri.

La partenza di Baldissera.

Napoli 2 — E' giunto l'avviso al deposito d'Africa che col postale del 23 corr. partirà il generale Baldissera insieme al capitano contabile Vismara. (*)

(*) Anche il Vismara è friulano, di Cividale. (N. d. R.)

La partenza del principe di Napoli

Cettinje 2 — Stamane alle sei il principe di Napoli, accompagnato dalla sposa, principessa Elena, dai principi Nicolò, Danilo, Mirko, dai ministri e dai dignitari, è partito per Antivari. La popolazione gli preparò un'imponente dimostrazione. Lungo la via erano schierate le truppe e dal forte tuonava il cannone. Al momento della partenza la musica intonò la marcia reale. La città era pavesata coi colori italiani e montenegrini come nel giorno dell'arrivo. Grande entusiasmo.

Le entrate doganali in agosto

Il mese di agosto di quest'anno ha dato per la dogana lire 18,400,000, come l'agosto 1895-96.

Le dogane a tutt'oggi, in un bimestre, hanno dato lire 1,900,000 di più che nel bimestre del 1895-96.

Si noti che nell'esercizio 1896-97 si prevede nel bilancio di riscuotere soltanto 240,000,000, cioè 21,000,000 meno del 1895-96.

Le cose brasiliane

Roma 2 — L'*Italie* seguita a smentire che la squadra volante sia destinata al Brasile. Dice che si manderà ove ne sia bisogno.

Il vice-ammiraglio Palumbo sarà presto a Roma per conferire col sottosegretario di Stato alla marina intorno alla squadra dell'Atlantico.

Buenos Ayres 2 — Nella previsione che, in seguito ai recenti disordini del Brasile, gli emigranti italiani volessero trasferirsi nelle finitime provincie argentine, il governo della Repubblica Argentina dette istruzioni perchè siano accolti ed assistiti.

Il Congresso cattolico di Salisburgo

La pretesa questione romana.

Salisburgo 2 — Nella seduta che tenne ieri il Congresso cattolico, il canonico dott. Kaltner pronunciò un lungo discorso sulla libertà del pontefice e sulla restituzione del poter temporale ai papi. Fra altro disse:

« La questione romana non è ancora risolta e potrebbe arrecare all'Italia una terribile catastrofe, poichè se la mancanza di religione continua (*) il socialismo, il radicalismo e l'anarchia prenderanno sempre più piede ed il pericolo sarà ancor più grande quando il gallo rosso si poserà sul tetto della dimora reale.

« In questo caso, Roma non avrebbe un solo prigioniero, ma bensì due. E molto facile entrare a Roma, ma è molto difficile l'uscirvi. Ma pur conviene nutrire la speranza che la questione romana verrà risolta. L'Italia stessa si convincerà essere nel suo interesse che la questione sia definita. »

(*) Per quella brava gente che sono i papisti nazionali ed esteri, *potere temporale* è sinonimo di *religione*, e questa in Italia non può essere se manchi quello. Abbiamo sentito l'altro giorno un prete nella Chiesa di Gorizizza dire che i veri cattolici non devono contentarsi di andare a Messa, e che la religione ha da essere *papale*. È il *Cittadino Italiano* che lo narra. Già, *papale*; cioè religione *del regno di questo mondo*, che Cristo non voleva. E questi eresiarchi del *temporale* hanno ancora la faccia grafitica di chiamarsi cristiani!...

(N. d. R.)

L'agonia del gran malato

Scrivono da Parigi, 31 agosto:

« La diplomazia francese attribuisce a sè, d'accordo con quella russa, la soluzione della questione di Creta. Così i due imperi d'Oriente e di Occidente sarebbero già fatti virtualmente. Le cancellerie europee non contesteranno queste piccole vanità francesi, e chi si contenta gode.

Nel mondo della grande politica, nel quale le realtà sono al disopra delle vanità, la *soluzione* ottenuta in Creta appare come il principio della fine, l'agonia del gran malato. La situazione fatta alla Creta è esattamente quella che il trattato di Berlino, aveva data alla Bulgaria, e la quale non impedì la riunione alla Rumelia e la creazione di un Principato indipendente. Si prevede che fra qualche anno la Creta o si annetterà alla Grecia, o si eleggerà un sovrano e diventerà, coll'Egitto, la Tunisia, la Bulgaria, una monade libera dal Sultano.

Il risultato ottenuto dai cretesi invoglierà, *si giudica, le altre provincie* ancora soggette a seguirne l'esempio, e le potenze, vincolate dal precedente, dovranno ottenerne egualmente l'emancipazione. Difatti la rivoluzione è scoppiata a Costantinopoli il giorno in cui fu firmato l'*iradè*, che dà alla Creta un'amministrazione autonoma. Si vede che tutto era preparato per queste eventualità e gli armeni, come i cristiani del Libano ed i greci della Macedonia, rivendicheranno la loro libertà.

A questa eventualità la diplomazia *francese* è preparata e l'occhio sagace di Hanotaux ha già veduto che il momento fatale si avvicina pel Gran Turco.

L'Europa non può permettere che avvengano scene di barbarie come quelle del Bosforo; il *Temps* vede l'anarchia in Turchia, che il Sultano è incapace di reprimere senza l'intervento dell'Europa. La Francia che, di nome, aveva sempre difeso l'integrità dell'impero turco, ora si prepara a spartirne le spoglie. L'avvenire dirà se questa nuova attitudine sia il prodotto dell'accordo russo o soltanto una promessa di appoggio al gabinetto di Pietroburgo, ma è comune l'opinione che gravi avvenimenti si preparino colà. L'ambasciata turca a Parigi dice che i disordini di Costantinopoli sono il fatto di anarchisti armeni. La parola anarchia è diventata un eufemismo per indicare chi ricorre alla violenza. Coloro che conoscono l'Armenia, dicono che in quei paesi la parola anarchia non ha senso, essa ha solo applicazione nei paesi di civiltà raffinata (il che non proverebbe a favore della civiltà), ma che il movimento armeno è una vera rivolta di nazionalità e di religione.

Che la Russia la favorisca è possibile; gli armeni russi vivono più tranquilli che quelli turchi; il loro culto, i loro interessi, vi sono rispettati. La soluzione nell'Armenia si impone come quella di Creta, e non può essere che a tutto profitto della Russia, alla quale certamente non mancherà l'appoggio della Francia.

Le persone dell'alta finanza affermano che la situazione finanziaria darà il tracollo alla Porta. L'erario turco vive unicamente di quanto gli dà la Banca, padrona delle maggiori entrate; e le strettezze sono al punto da dover cercare i 100,000 franchi per volta.

I soldati e gli impiegati non sono pagati: origine dell'indisciplina a cui si assiste. Da un giorno all'altro il *krak*, finale è inevitabile. La Banca ottomana funziona sopra tutto per mezzo della sua sede di Parigi la quale opera alla Borsa. Essa farà senza dubbio il possibile per allontanare il momento fatale, ed è probabile che abbia già tutto preparato per l'eventualità di gravi avvenimenti.

I governi certamente non sono colti all'improvviso e si dice che in previsione di qualsiasi eventualità gli ambasciatori delle grandi potenze siano muniti di poteri per assumere il governo del paese e la tutela della sicurezza pubblica.

Per una fatalità inesplicabile, questi fatti del Levante avvengono mentre l'Italia si trova avvolta nella questione tunisina ed in quella brasiliana. Rare volte la Consulta si trovò impigliata in avvenimenti cotanto molteplici e gravi. Per la questione del Brasile il sentimento francese, ammettendo il diritto d'Italia ad una riparazione, si tiene assai riservato, per due motivi.

La Francia è in antica e lunga contestazione col Brasile per i territori di confine colla Guyana. Fu combinato di deferirla all'arbitrato della Confederazione Svizzera, ma non si vorrebbe che finisse come l'arbitrato coll'Italia: prendendo un partito troppo deciso per gli italiani, si indisporrebbero gli animi al Brasile.

E poi, riconosciamolo con dolore, non abbiamo simpatie in nessun paese. La Francia ci tollera per necessità; ma, come dice il *Débats*, gli italiani sono di una convivenza difficile ovunque. E' inutile cercarne il perchè: il carattere italiano è uscito dalle condizioni servili antiche per subire le influenze rivoluzionarie moderne e non seppe pur ancora assumere l'energia ponderata ed il pensare virile degli inglesi e dei tedeschi.

Si aggiunge la questione politica, che fa vedere nell'Italia una potenza rivale e quella economica di ormai 400,000 italiani che vengono a lavorare in Francia. E tutt'insieme si induce che l'Italia *non ha peranco* nell'Europa il posto che dovrebbe avere. Siamo il terzo incomodo della politica francese in Europa, e così sarà resa più ardua l'azione diplomatica italiana nell'eventuale liquidazione del Gran Turco. L'on. Visconti deve sovente fare appello alla sua devozione alla patria e al Re, per non rimpiangere la pace serena di Santena e della Valtellina ».

Secondo gli ultimi telegrammi giunti questa notte, la situazione in Turchia, a Candia, e nell'Asia Minore, migliora.

Le sofferenze del Sultano

Le *Nueste Nachrichten* ricevono da Costantinopoli che il sultano è seriamente ammalato. Lo assalgono spesso assalti nervosi che durano lungo tempo e che lo lasciano spossato. Ha visioni notturne terribili, e lo spavento che prova è così grande, che emette urla che si sentono fin degli altri appartamenti.

Il dottore Di Munich asserisce che si tratta di una paralisi cerebro-spinale, malattia inguaribile, e che fa rapidi progressi, della quale constatò l'esistenza fin dal mese di dicembre scorso.

Le grandi emozioni che il sultano Abdul-Hamid prova in questi giorni non possono che grandemente aumentare la marcia fatale della malattia, cosicchè si avvicinerebbe sempre più il momento della catastrofe.

Le *Nachrichten* soggiungono che Abdul-Hamid, che prima, a differenza della maggior parte di coloro che lo circondano, diffidava dell'oppio, ora ne abusa e cerca con esso di sollevare le sue sofferenze.

L'*oppio si può dire* che per lui ha sostituito il cibo, poichè, in questi giorni specialmente, egli mangia pochissimo.

Un delegato di pubblica sicurezza assassinato

Roma 2 — Stamattina, mentre il delegato di p. s. Leopoldo Pasquali, romano, notissimo nella nostra *città*, usciva dalla sezione di p. s. di Porta Pia cui era addetto, venne sulla soglia del portone aggredito dal pregiudicato Domenico Marchionni, cinquantenne, uscito da poco dal reclusorio dove aveva scontato 10 anni di pena. Il Marchionni esplose una revolverata contro il Pasquali, lasciandolo cadavere sulla via.

L'assassino, inseguito da alcune guardie forestali e di p. s., accorse, e sparò anche contro di loro alcuni colpi. Gli agenti però rimasero illesi e riuscirono ad arrestare il Marchionni.

Il movente del delitto deve ascriversi a vendetta personale.

UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE ABORTITA

Le *Neueste Nachrichten* raccontano che sabato scorso vi fu un continuo vivissimo scambio di telegrammi tra i Gabinetti di Roma, Berlino e Londra a proposito dei gravissimi avvenimenti di Costantinopoli. Avendo dichiarato l'on. Rudini che egli era pronto ad associarsi alle altre Potenze qualora avessero creduto indispensabile l'invio di alcune corazzate nel porto di Costantinopoli, si telegrafò al ministro della marina italiana per sapere in quale misura egli avrebbe potuto cooperare alla grande dimostrazione navale che si stava progettando.

E l'on. Brin rispose che giammai l'occasione si era presentata più propizia per mandare una forte squadra a Costantinopoli, essendo, in causa delle grandi manovre, tutta la flotta in armi. Ma l'imperatore Guglielmo pensò che una dimostrazione navale collettiva, con probabile sbarco di truppe, avrebbe potuto essere non lo scioglimento, ma il principio di un'altra gravissima questione internazionale, com'era quella di forzare il passaggio dei Dardanelli.

E così sfumò fin dal suo nascere il progetto della dimostrazione navale, progetto ch'era stato ideato con soverchia precipitazione e che si potrebbe ancora adesso mandare ad effetto quando vi fosse il consenso di tutte le Potenze.

Le polizie in Europa

L'edizione parigina del *New York Herald* pubblica di tanto in tanto degli articoli molto interessanti intorno a cose poliziesche, scritti dal signor Goron, già Direttore generale della Pubblica Sicurezza in Francia ora a riposo.

Gli articoli di questo ex-funzionario, naturalmente di competenza grandissima, sono molto gustati dai lettori del diario americano; alcuni offrono poscia un interesse non lieve per ogni categoria di pubblico, senza distinzione di nazionalità e di ambiente.

Difatti sull'*Herald* di ieri l'altro il signor Goron ha fatto stampare un articolo nel quale parla del funzionamento della polizia in alcuni Stati d'Europa, in base ad osservazioni personali fatte nel tempo ch'egli fu in attività di servizio in Francia.

«Per quanto riguarda la polizia di strada — dice il signor Goron — nessuna può uguagliare quella inglese, specialmente quella di Londra.

Però debbo constatare che i risultati che si ottengono relativamente alla scoperta di persone colpevoli, sono altrettanto più apprezzabili a Parigi che a Londra. Ciò non dipende affatto dai funzionari, ma bensì dalle istituzioni: infatti i «detectives» inglesi sono molto lungi dall'avere a loro disposizione una infinità di mezzi di cui possono legalmente disporre i loro colleghi parigini, e invece sono costretti a dibattersi in mezzo ad un mondo di formalità d'ogni sorta.

Il poliziotto inglese difficilmente può compiere una perquisizione; la detenzione preventiva non esiste che quando si ha la prova del delitto: è assolutamente vietato al «detective» inglese di cucinare un criminale, ossia di fargli subire degli interrogatorii famigliari durante cui quegli finisce per confessare il reato.

Inoltre in Inghilterra non esiste la cella di rigore, tanto giustamente criticata dal punto di vista dell'umanità, ma che è pure una leva potente per strappare una confessione.

Un magistrato straniero al quale feci visita un mese addietro, uomo gentilissimo, amabile, incapace di uccidere una mosca, mi esponeva un affare giudiziario assai importante venuto sotto la sua giurisdizione. Vedete — mi diceva — da voi sarebbe già finito: qui non arriviamo a nulla. Ah, i magistrati francesi hanno buona fortuna... cioè hanno *la segreta!*...

La polizia belga, notevolmente quella di Bruxelles, è organizzata in modo perfetto. Per molto tempo ebbe su quella francese un grande vantaggio, ci è l'applicazione della legge sugli stranieri; ma da alcuni anni l'iscrizione degli stranieri è obbligatoria anche in Francia.

Ciò che continua a mantenere alla polizia belga una certa superiorità — per quanto si riferisce alle ricerche — sta nel fatto che l'amministrazione è sempre tenuta al corrente dei cambiamenti che avvengono quotidianamente in ogni quartiere.

Le guardie non si contentano di girare come le nostre, con un passo indolente o lugubre, attorno alla loro «isola»; prendono nota e rendono conto ai loro superiori di tutte le mutazioni avvenute, arrivi di nuovi inquilini, sloggiamenti, ecc.

Di guisa che ogni commissario di polizia conosce a memoria la popolazione del suo quartiere.

Questo sistema sarebbe forse applicabile a *Parigi*? Non si tarderebbe a gridare all'arbitrio, all'inquisizione, ecc.

Che cosa dirò alla polizia spagnuola? Non credo che sia il caso di andare a cercare colà dei modelli o degli esempi.

M'è accaduto di dover scrivere più volte al capo della sicurezza a Madrid... Aspetto ancor oggi la risposta!

Un giorno mandai uno dei miei brigadieri presso un capo di polizia spagnuolo, coll'incarico di scovare un finanziere che aveva preso il volo.

Il capo della sicurezza del luogo, molto amabile e compiacente, dice al mio brigadiere:

— Non oso darvi un mio agente per accompagnarvi nelle vostre ricerche, perchè io non posso aver fiducia in nessuno di loro; però posso mettervi in relazione con un mio intimo amico che si farà un piacere di guidarvi.

Or si capisce quanto sia difficile di fronte a casi consimili il poter formulare un apprezzamento qualunque sulla polizia spagnuola. Essa è tutta da creare.

In Italia ho trovato sempre una grande premura per aiutarmi nelle mie ricerche.

Tre anni fa, quando il pittore Casanova fu derubato di 200,000 franchi da alcuni «modelli» italiani, io finii per scoprirne in Sicilia una traccia dei colpevoli. Mandai laggiù uno dei miei brigadieri. Si spiegò nel servizio un'attività piuttosto esagerata.

Quando il «detective» francese ebbe scoperto la casa dei ladri, essa fu fatta circondare da venti carabinieri. Erano troppi o troppo pochi? Il fatto sta che il ladro principale scappò e le comparse soltanto rimasero nelle mani del mio agente.

I carabinieri, erano, forse, venuti troppo... presto, come quelli di Offenbach!

Un aneddoto per finire. Trattasi della polizia di Costantinopoli.

A Thèrapia, sul Bosforo, il nostro ispettore Soudais aiutato da alcuni agenti turchi, aveva finito per acciuffare Mouvet, direttore della *Banque Parisienne*, scappato via dopo un *krak* di parecchi milioni. In seguito a diverse perquisizioni si era trovata una valigia contenente circa 100,000 franchi di valori.

Questa valigia era custodita da alcuni agenti turchi, mentre alcuni altri stavano a guardia dell'arrestato.

Senonchè, durante il tragitto dall'albergo alla prigione di Costantinopoli, Soudais improvvisamente vide la guardia turca, portatrice del centomila franchi... partire a gambe levate, per una via traversale!

Lasciato il prigioniero in custodia a buona scorta, il capo delle guardie e Soudais, armati di randelli, ebbero presto raggiunto il fuggiasco, al quale, seduta stante, somministrarono una buona dose di legnate di santa ragione.

Mouvet impassibile aspettava, nel frattempo, la fine della corsa.

Inutile aggiungere che l'ispettore Soudais da quel momento in poi... non abbandonò più la preziosa valigia».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1841). Mese piovosissimo e straripamento di fiumi.

×

Un pensiero al giorno.

Ogni cosa ha il suo tramonto, anche l'amore; ogni cosa ha la sua aurora, anche la tomba.

×

Cognizioni utili.

Adulterazione dell'olio d'oliva.

L'olio d'oliva è facilmente adulterato con altri olii grassi, e specialmente con olio di papavero e dei semi di altri vegetali. Il mezzo più semplice per accertarsi se esso sia adulterato o di buona qualità, è quello di guardare alla limpidezza, al sapore, all'odore.

Se da questo esame nasce il sospetto dell'adulterazione, si pone in un'ampolla una certa quantità d'olio sospetto e lo si agita fortemente per impregnarlo d'aria atmosferica. Se l'olio è puro, quest'aria si dissipa presto, ma se è falsificato con altri olii, l'aria durerà a lungo e starà molto a dissiparsi.

×

La sfinge. Monoverbo.

RSI PA—T

Spiegazione del monoverbo precedente.
TRANSIGENTE (*tra n s i gente*).

×

Per finire.

Un missionario inglese interroga un indigeno dell'Africa centrale:
— Chi preferite: gli inglesi o i francesi?
— Oh! io preferisco gl'inglesi...
Il missionario esulta...
— ... la loro carne è molto più tenera.

Penna e Forbici.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

PROVINCIA

(Di quà e di là dei Judri)

Pordenone, 2 settembre.

Cose scolastiche.

Dopo tanto attendere, dopo due ditazioni, s'è pur riunito il Consiglio comunale di qui ed ha deciso sulla scelta del maestro per la terza classe presso le Urbane.

Ci fu gara di commendatizie e di aspiranti e su nove concorrenti si accentuò su tre: Fattorelli docente a Budoia, Piccoli, e l'egregia signorina E. Sanson, che tanta buona prova diede nell'anno scolastico testè svolto.

Il Piccoli avrebbe avuto la preferenza, e stiamo al fatto, poichè egli è da tre anni insegnante a Torre di Pordenone, una scuola, come dicesi, suburbana, ove dà prova lodevolissima sott'ogni rapporto come risulta da attestati recenti in tra i quali uno, ch'io lessi, dell'egregio ispettore scolastico.

Ma a nulla valsero i documenti, a nulla il diritto, risultò eletto con 14 voti, su 26 votanti, il Fattorelli.

Sembrami poca la soddisfazione pensando che qui abbiamo trenta Consiglieri.

Ebbe la metà de' voti più uno e ha diritto di usufruire d'un miglioramento materiale.

Verso il Piccoli, s'ebbero parole d'encomio e ben meritate, poichè egli si adopera con zelo indefesso per la scuola di Torre, frazione con più di 2000 abitanti ed ove maggiormente è sentito il bisogno d'un bravo insegnante.

Gli tornerà di conforto, credo e lo spero, l'aumento di stipendio e l'elogio fattogli in pieno Consiglio dall'egregio signor Sindaco, al quale per lo sono grato, per la parte nobile assuntasi e diretta ad evitare un disgusto che sarebbe stato davvero generale nei frazionisti.

Sarei lieto però di sentire, da parte del signor Piccoli, che egli accondiscende ad un fatto compiuto, poichè si fa vivo in me un dubbio, che, dimenticando egli il beneficio materiale, se ne risenta dal lato d'una propria soddisfazione.

Ne sarei ben addolorato e con me cento e più padri, i quali hanno prova dell'opera proficua del maestro signor Luigi Piccoli.

Un consigliere comunale.

Gravi danni delle intemperie

Ucciso dal fulmine.

Cormons, 2 settembre.

Non solamente nelle pianure, ma anche pei monti e colline del cormonese i danni delle piene sono gravi assai. Le regioni del Coglio sono annientate, alla lettera. Il Judri era smisurato e violento. Abbattè diversi casolari.

* *

Giovedì notte, durante il temporale, la folgore si scaricò sul campanile di una Chiesa del Coglio, ed uccise un giovanotto che stava suonando le campane.

L'istruzione agraria nelle scuole. Leggiamo con piacere nel *Bollettino del Comizio agrario di Cividale* giuntoci ier sera, che quel Comizio, con lettera del suo egregio presidente signor Francesco Coceani, propone al sindaco di Cividale che — sull'esempio di Udine, Fagagna, Martignacco — venga istituito l'insegnamento di nozioni elementari di agricoltura nelle scuole rurali del Comune.

La lettera porta la data del 16 agosto, ma non è seguita dalla risposta del sindaco.

Paularo, 1 settembre.

Cose comunali — Pollicidio.

(*Ego*). Nella seduta del 19 luglio a. a., questi *patres patriae* dovendo decidersi in merito ad una domanda, fatta dal comunista Flospergher Giacomo, tendente ad ottenere la cessione di metri quadrati 4.10 di fondo comunale, all'angolo nord est della via XX Settembre di questo capoluogo, e ciò onde poter ivi costruire un corpo di fabbrica, togliendo così lo sconcio che presenta l'attuale cantone che tanto nuoce all'euritmia della miglior piazza del paese.

Il consigliere Clama Lazzaro fu Daniele, che pel Flospergher nutre poco buon sangue, propose di non accettare tale domanda ed a tal uopo fosse inserito nel Verbale ch'egli era sempre pronto a versare in cassa comunale il doppio del prezzo di vendita di tal fondo, regalandolo poi al Comune stesso. Il Consiglio però, dopo aver considerato che il nuovo corpo di fabbrica che costruirebbe il Flospergher abbellirebbe davvero la suindicata via e piazza, deliberò di accogliere la domanda cedendo il chiesto fondo per il prezzo di L. 102.50.

La pratica venne trasmessa all'autorità superiore per la voluta approvazione, ma venne rimandata, perchè non corredata dell'avviso *ad opponendum*. Affisso questo all'albo municipale, vennero presentate alla segretaria due opposizioni, ed una dichiarazione del Flospergher stesso, con cui dichiara che nell'unico intento di recar utile alle finanze del Comune, ritirava la fatta domanda, affine possa essere accettata la proposta del munificente consigliere Clama Lazzaro, tenendola ferma però in caso diverso. In una delle due opposizioni è fatta analoga domanda; nell'altra, firmata da parecchi amatori di cantoni, è chiesto addirittura che non sia approvata la suindicata delibera consigliare.

Questa non mi va un corno; poichè se non si vuole sia concessa al Flaspergher il fondo da lui chiesto, affine non possa poi creare uno sconcio, come taluno far credere i reclamanti, vada: *trahit sua quemque voluptas!* Ma obbligare poi il generoso signor Clama, a non poter soddisfare la sua impegnativa e costringere il Comune a non poterla accettare, credo sia un atto che non si addice a chi ha a cuore l'interesse comunale.

Indagar qui non voglio le loro ragioni: se fossi maligno, potrei dire che unico loro scopo sarebbe quello di sollevare il consigliere Clama dall'obbligo assuntosi. Però la cavatina non ridonderebbe a suo onore, poichè non è da persona che si rispetta il rimangiare la parola data.

La sua impegnativa è formale, risultando essa da atto pubblico, perciò, se coerenza c'è, dover suo il soddisfarla.

Vedremo se alle parole corrispondono i fatti.

* *

Più volte il signor Flospergher Giacomo, negoziante di qui, aveva fatto avvertire l'oste Bianzan Tomaso, che tenesse le sue galline a pascolar sui suoi domini, ma ai giusti suoi reclami il Bianzan ha sempre fatto orecchi da.... oste, cosicchè i bipedi continuavano con tutta libertà a razzolare ove meglio credevano.

Stancato il Flospergher, e visto che colle buone nulla otteneva, pensò di provare un rimedio radicale: prese il fucile e si recò a cacciare in un suo fondo. Appena giuntovi, trovò pronta la selvaggina, rappresentata da parecchie galline, tutt'intente ad esercitare le naturali loro funzioni. Armare il fucile, prendere la mira, far fuoco, colpire ed uccidere, fu tutt'uno. Ciò fatto, il nuovo seguace di S. Uberto, senza neppur curarsi della preda che ivi lasciò, pacificamente tornò a casa, convinto di aver esercitato un suo diritto.

Ma, fece i conti senza... l'oste, poichè il Bianzan, non solo gli ha sporto querela, ma ha voluto ancora che la benemerita venisse proprio sopraluogo a constatare il cruento fatto. Affine poi che le infelici vittime, che sempre trovavansi nel luogo ove pascolando miseramente caddero, non avessero nottetempo..... preso il volo, ebbe la precauzione di vegliarle con un lumicino fino alla venuta dei rr. carabinieri.

Venuti questi, non si potette procedere all'arresto del pollicida, perchè munito di regolare licenza di caccia con armi da fuoco, e quindi reo solo di aver commesso un delitto previsto dall'ultimo alinea dell'art. 429 del vigente codice zanardelliano.

Stagione chiusa. Scrivono dalla Carnia:

«In seguito all'incostanza del tempo e della temperatura sempre rigida, da oggi 3 corr. si sono chiusi gli stabilimenti idroterapici d'Arta, con una anticipazione di un mese sulle stagioni ordinarie.»

Gravissima disgrazia

Due donne annegate.

Arta, 3 settembre.

Ieri verso le ore 2 pom. una donna di circa 45 anni ed una ragazza di 13 anni, zia e nipote, traversavano un ponticello sul Chiarsò posto tra le frazioni di Lovea e Rivalpo. Sembra che la ragazza, che precedeva la zia, cadesse, e che la zia cercando di sostenerla cadesse essa pure nelle acque impetuose del torrente.

I cadaveri delle due vittime vennero pescati e portati in Cedarchis nel qual luogo si farà la tumulazione. *m.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Alle feste di Treviso. Se non è sfatato il proverbio che «dopo la pioggia viene il buon tempo» le feste giuliche di Treviso saranno rallegrate da uno splendido sole.

Vedano le nostre eleganti *sportiste* di farvi atto di presenza.

Si passino la parola di ritrovo. Sarà la festa della gioventù, del brio, della forza, unita all'eleganza.

Il giorno più interessante per esse sarà il *sette settembre*, perchè in tal giorno avrà luogo la gara di *lawn-tennis* per signore.

Si facciano iscrivere senza obbligo di giuocare, ma portino la racchetta nella valigia. Chi sa!...

Avranno la tessera e il ribasso ferroviario; pagheranno soltanto lire 1.50 per la carta delle feste.

Potranno andare a Treviso il giorno 7 col treno che parte alle 4.45 da Udine e *ritornare la sera.*

E' la prima gara di giuochi che si fa in Italia, e sarà interessantissima.

Che onore per Udine, che soddisfazione per Treviso, la loro presenza!

Se non vogliono scrivere a Treviso, mandino il loro nome al senatore Pecile, presidente del Comitato dell'educazione fisica, che si incaricherà di far loro avere le tessere.

Animo! nobili e gentili signore, facciano questa corsa a Treviso, e se ne troveranno contente, e la causa dell'educazione fisica ne guadagnerà!

Gibur.

Le Chiese mutate in teatri. Un *assiduo* ci scrive:

«Leggo spesso nel *Cittadino Italiano* le corrispondenze che descrivono i *chiassetti e spassetti* che si fanno ora in questa ora in quella Chiesa della Provincia, sia per la benedizione di una bandiera, sia per la inaugurazione di una Società cattolica per l'acquisto dei concimi artificiali, o di qualche altro consimile sodalizio, ecc. Appunto nel numero di ieri ne trovai una da Gorizizza, dove domenica scorsa s'inaugurava nella Chiesa una bandiera cattolica; e lessi degli applausi ai discorsi di questo e quel prete, ed all'arringa dell'avv. Cassacola (una volta non era permesso ai secolari di arringare in Chiesa); e dell'ilarità clamorosa destata da un parroco mattacchione, che fece sganasciare dalle risa quei buoni villici.

Ciò mi fece sovvenire di quanto si legge nelle *Memorie* del padre Curci, a proposito degli applausi, e simili manifestazioni, in Chiesa.

Chiamato egli a Venezia a predicare in Santa Maria Formosa, la sera del suo arrivo fu avvertito a cena dal prevosto dei cosidetti *schiarimenti* i quali nel corso della predica del domani avrebbero potuto dargli qualche distrazione.

«Erano gli *schiarimenti* — scrive «il Curci — una maniera di plauso «che l'uditorio intendeva fare al pre«dicatore, per qualche brano più splen«dido della predica: un fremito sordo, «un bisbiglio indistinto, uno strepito di «spurgamenti (*puh! che porci!*), veri «o fittizi, di naso e di bocca, con un «lieve dimenarsi della persona sulla «sedia ed uno strisciare sensibile di «piedi sul pavimento. In quello strepito, «benchè sommesso, non essendo possi«bile al dicitore di farsi intendere, la «usanza portava che si fermasse, per «quindi, fatto cenno colla berretta di «ringraziare, ripigliare il discorso».

Padre Curci fu sorpreso di questa notizia; quegli *spurgamenti*, veri o fittizi, gli fecero nausea; quel dimenare delle natiche sopra le sedie, non gli parve conforme al decoro dei discendenti dei Re del Mare; e l'indomani, allo scoppiare del primo *schiarimento*, prese un contegno, tra il severo e il disgustato, e, fatto cenno colla mano all'udienza che si chetasse, disse scolpitamente: «Prego tutti, per oggi e pei «seguenti giorni, di astenersi da queste «significazioni di plauso, che se stanno «bene nei teatri e nei circhi, sconven«gono alla casa di Dio, casa di racco«glimento e di preghiera». E così fu fatto.

Padre Curci concluse: «Sarei ben «contento se quella mia protesta fosse «bastata a rimuovere dalla predicazione «tale sconvenienza».

Che cosa direbbe il padre Curci, se fosse ancora vivo, vedendo ciò che si fa oggi nelle Chiese!!»

L'industria dei merletti. Sabato 5 corrente, alle ore 2 pom. nei locali della Associazione agraria friulana si discuterà intorno alla convenienza del lavoro dei merletti come utile impiego del tempo disponibile in campagna, e la co. Cora di Brazzà darà importanti informazioni intorno alla loro industria e commercio.

Decesso. Riceve questa mattina da Parenzo la dolorosa partecipazione della morte di Piero Privileggi.

Era un giovane intelligentissimo, colto, simpatico, innamorato della sua nobile e sventurata terra; cui dedicava con caldo amore di patriota le fatiche del l'ingegno e i palpiti migliori del cuore.

Alla desolata famiglia Privileggi — ed in particolare alla signora Maria, fiore gentile della italiana Istria tra piantato nella mia Cividale — mando affettuose condoglianze. *di.*

Biglietti di andata-ritorno. La Società per le strade ferrate meridionali avverte che in occasione della festa della Natività di Maria Vergine tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corrente, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

La storia di due lire e di un anello. Verso le 2 ant. di ieri, certo Rossi Angelo di Giuseppe d'anni 31 da Udine, si trovava al Caffè Corazza assieme ad una sua nipote attendendo l'ora della partenza del primo treno per Venezia col quale doveva partire la nipote.

Vicino a loro stava pure seduto un individuo dell'apparente età d'anni 30 circa, il quale poco dopo, facendo vista di avere perduto il portamonete e dicendo che non sapeva come pagare ciò che si era fatto servire dal Caffè, chiese al Rossi il prestito di lire due offrendogli in pegno un anello che diceva d'oro e promettendogli che sarebbe venuto a ritirarlo alle ore due pom. Il Rossi, consegnò ingenuamente le due lire allo sconosciuto, raccomandandogli la tualità nella restituzione.

Ma, vennero e passarono le due, e lo sconosciuto non si fece vedere; onde il Rossi, dopo una buona ora di attesa, essendogli sorto il dubbio d'essere stato truffato, andò da un orefice per far stimare l'anello, ed ebbe la non grata sorpresa di sentirsi dire che l'anello era falso e che aveva il valore di pochi centesimi.

Denunziato il fatto al maresciallo delle guardie di città, lo sconosciuto veniva poco dopo arrestato.

Accompagnato in caserma venne subito identificato per il pregiudicato Pitton Giacomo fu Andrea di Latisana, giunto ieri da Verona, dove aveva scontati 60 giorni di reclusione per oltraggi agli agenti della pubblica forza.

Il Pitton deve anche rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, non essendosi presentato il 30 agosto p. p. al sindaco di Latisana, come gli era stato ingiunto.

Teatro Minerva. Anche ier sera, secondo la facile previsione che avevamo fatto, la sala del «Minerva» era affollatissima ed elegantissima. E non valse la pioggia, che ad intervalli scrosciava appunto all'ora di andare a teatro, a far diminuire il concorso.

Superfluo ripetere — a proposito della interpretazione di *Michele Perrin* e del monologo *Condensiamo!* — ciò che abbiamo accennato ieri di volo sui mezzi eccezionali di cui dispone Ermete Novelli. Lo straordinario attore anche ier sera fu mirabile di verità, e di quella semplicità ch'è il segreto dei grandi artisti e la causa dei loro successi.

Egualmente superfluo dire che Novelli fu applauditissimo, festeggiatissimo, chiamatissimo....

Egli ha voluto lasciarci ieri sera colla bocca senza l'amaro del distacco, promettendoci di tornare presto; e noi lo salutiamo prendendo atto della lieta promessa, e capacissimi di ricordargliela, se non lo vedessimo presto mantenuta.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Moretti G. B. di Treppo: Capellari Vittorio di Tricesimo lire 1.

Barnaba dott. Enrico: Fratelli Nimis lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Barnaba dott. Enrico: Ferrario Pietro lire 1.

Bellina Antonio di Venzone: Ferrario Pietro lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Rossi Giuseppe:* Bortoluzzi Lorenzo lire 1.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876.
Situazione al 31 agosto 1896.
XXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	45,934.90
Effetti scontati	„	3,084,444.81
Anticipazioni contro depositi	„	51,789.15
Valori pubblici	„	610,866.78
Buoni del Tesoro	„	114,131.99
Debitori diversi	„	27,657.43
Debitori in Conto Corr. garantito	„	351,531.69
Riporti	„	57,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	89,013.98
Agenzia Conto corrente	„	13,603.06
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	472,161.66
Depositi a cauzione anticipazioni	„	72,706.69
Depositi a cauzione dei funz.	„	68,250.—
Depositi liberi	„	336,880.27
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	22,338.38
Compartecipazioni bancarie	„	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,408,717.48
Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,677.74		
Tasse Governative „ 13,616.76	„	32,294.50
	L.	5,441,011.98

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva „ 209,000.—	„	509,000.—
Depositi a risp. L. 1,338,766.99		
Id. a piccolo risp. „ 108,786.84		
Id. Conto C. „ 1,792,204.57	„	3,239,758.40
Fondo prev. imp. Valori) 22,386.39 Libretti) 3,486.24		25,872.63
Ditte e Banche corrispondenti	„	576,953.19
Creditori diversi		17,849.98
Azionisti Conto dividendi	„	1,596.—
Assegni a pagare	„	880.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	544,868.85
Detti a cauzione dei funzionari	„	68,250.—
Detti liberi	„	336,880.27
Differenza quotazione valori	„	16,141,64
Totale del passivo	L.	5,338,010.43
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 75,463.40		
Risconto esercizio precedente „ 27,538.15	„	103,001.55
	L.	5,441,011.98

Il Presidente
A. dott. Mauroner

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazze che dovessero frequentare le Scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con cure e sorveglianza materna.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 3 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	752.3	751.8	752.6
Umido relat.	90	91	88	83
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	q.cop.
Acqua cad mm	6.7	64.3	4.0	0.5
Vento (direzione	NE	NE	NW	—
Vento (vel. Kilom.	3	5	2	—
Term. centig.	17.6	17.9	17.1	19.3

Temperatura (massima 19.6 (minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 15.4
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario con qualche temporale e pioggia.

CRONACA DELLE INTEMPERIE

Acquazzoni — Temporali — Inondazioni — Neve — Venti impetuosi.

In tutta la Stiria continuano i forti acquazzoni che cagionano danni considerevoli. In molte parti il raccolto è perduto.

I fiumi e i torrenti sono estremamente gonfi ed alcuni sono già straripati, invadendo le campagne circostanti.

Il paese di Kainach è in pericolo e gli abitanti temono di dover lasciare le loro case.

Da Leibnitz scrivono che il Sulm è uscito dal suo letto, inondando i campi e il bellissimo parco, che era stato rimesso in ordine da poco tempo, dopo un'altra piena che l'aveva rovinato. Tutte le cantine delle case sono piene di acqua e di melma. Anche la Drava è minacciosissima; il suo livello specialmente presso Radkersburg è molto alto, e va continuamente crescendo.

Da Wolfsberg, in Carinzia, scrivono che il Lavant ha superato gli argini.

Sul lago dei Quattro Cantoni infuriò un terribile temporale, che fortunatamente non arrecò danni. Il piroscafo che fa il servizio del lago subì soltanto un forte ritardo e i viaggiatori se la cavarono con lo spavento e con una bella bagnata.

I monti Pilatus e Stanserhorn, erano tutti bianchi di neve.

Su quasi tutte le montagne della Savoia la neve scese il giorno 28, e la si vede fino alla regione del vigneto. Che bella cosa vedere i grappoli d'uva coperti di neve!

A Marsiglia il maestrale soffiò con violenza per 24 ore, e interruppe perfino i servizi pubblici delle tramvie e delle carrozze; fece danzare tutte le navi ancorate nel porto e mandò le onde del mare ad inondare le banchine e le strade basse.

Così avvenne su tutta la costa meridionale della Francia. Il vento fu così impetuoso sulla strada della Cornice, che rovesciò parecchie vetture e schiantò alberi, facendo cadere grossi macigni, dimodochè il passaggio per la splendide strada era divenuto pericoloso.

Verso le ore 10 di martedì sera un furiosissimo nubifragio si è rovesciato sulla città di Varese e dintorni.

I treni della ferrovia Nord subirono dei forti ritardi; causa una frana caduta nelle vicinanze della stazione di Malnate.

Durante il nubifragio tre carri scoperti, che si trovavano nella stazione di Malnate, furono spinti dal vento su un binario, di corsa, e vicino al cavalcavia della stazione urtarono con un treno proveniente da Milano.

I carri furono lanciati fuori dalle rotaie e la macchina ebbe a subire non lievi danni; ma potè però proseguire il viaggio. Fra i passeggieri vi fu molto panico.

A Malnate il temporale scoperchiò diversi tetti e abbattè molti comignoli; i danni sono ingenti.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie di persone.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'amnistia sarà completa.

Roma 3 — Si afferma che l'amnistia da elargirsi in occasione delle prossime nozze del principe di Napoli sarà completa per tutti i reati politici e di stampa, per quelli di duello, e per i soldati renitenti alla leva che si trovano all'estero.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 settembre.

Le cose seriche seguono lentamente il loro corso senza accennare ad alcun cambiamento. Varie offerte sempre basse, ottenute in piccola parte dalla fabbrica e pel resto da bisogni locali di torcitoio, limitarono oggi pure le trattative che si ridussero a ben poca cosa e che lasciarono il mercato nella stessa calma dei giorni scorsi.

Venne ultimato qualche affare in greggie correnti a prezzi seguenti facilitazioni da parte del venditore.

Le qualità di merito, pel poco fatto, si contengono bene e ottengono i pieni prezzi della giornata.

(*Dal Sole*).

Mercato delle frutta
del giorno 2 settembre 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.08	a	0.10
Fichi	„ da „	0.—	a	.015
Noci	„ da „	0.25	a	.0—
Peri	„ da „	0.14	a	0.40
Pesche	„ da „	0.07	a	0.35
Pomi	„ da „	0.06	a	0.11
Prugne	„ da „	0.—	a	0.—
Susine	„ da „	0.14	a	0.16
Nespole	„ da „	0.08	a	0.10

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.72	a	0.78
Burro al Chilog.	da „	2.—	a	2.30
Patate al quintale	da „	4.—	a	6.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	10.65	a	11.75
Frumento „	da „	13.—	a	15.50
Segala nuova „	da „	10.—	a	10.60
Fagiuoli alpigiani „	da „	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura „	da „	—.—	a	—.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.75	a	5.20
II.a „ „	da „	4.50	a	4.70

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.80	a	4.30
II.a „ „ da	„	3.60	a	3.75
Paglia da lettiera al quint. da	„	2.60	a	2.75

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	1.64	a	1.84
Legna tagliate „	da „	1.94	a	2.09
Carbone forte „	da „	6.50	a	6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.60
„ di dietro	„	da „	1.80 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.60 a 1.70
„ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ terzo	„	da „	1.20 a 1.30
Manzo II. „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ terzo	„	da „	1.— a 1.19
Vacca	„	da „	0.00 a 1.50
Pecora	„	da „	1.— a 1.30
Ariete	„	da „	1.10 a 1.25
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	1.10 a 1.30

Bollettino della Borsa

UDINE 3 settembre 1896.

	sett. 2	sett. 3
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.40	94.—
„ fine mese	93.70	94.15
Detta 4 ½ „	102.¼	102.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
„ 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
„ „ „ 4 ½	494.—	498.½
„ 5 % Banco di Napoli	407.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	702.—	702.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
„ Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	688.—	638.—
„ „ Mediterr. ex coup.	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.37	107.85
Germania „	132.½	132.40
Londra „	27.04	27.08
Austria Banconote „	236.—	225.¼
Corone „	118.—	112.—
Napoleoni „	21.48	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.70	88.30

Cambio ferrovia per 3 corr. 107.80
Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.04
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.16	8.39
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a **L. 1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **3.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cottoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze.

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 l'una.**

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI

mali segreti

RENELLA GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE d'OLIO di SANDALO VERGINE COMPOSTE

insapore

giovano anche nella INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA INFIAMMAZIONE della VESCICA catarro vescicale

DEPOSITO GENERALE A. BERTELLI & C. MILANO

Scatola L. 2.50 più cent. 60 per posta

Trovasi nelle principali Farmacie

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati, e pei semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono le paste resistenti alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò non accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti uretrali) **SPECIFICANDO BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

Garantita senza nessuna sostanza venefica nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali. L'unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la minima traccia. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola, lire* **2.50**

Ditta proprietaria e fabbricante Antonio Longega — Venezia.

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli** Via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non sisho che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco